



Joe Tilson

“Terra, Acqua, Aria, Fuoco”
Loano - 25 marzo – 4 giugno 2006

COMUNICATO STAMPA

Palazzo Doria, a Loano, farà da cornice ad un nuovo evento d'arte: dal 25 marzo al 4 giugno 2006, nei saloni dello storico palazzo saranno ospitate le opere di uno degli artisti più significativi dell'arte contemporanea europea: Joe Tilson.

La personale dal titolo **“Terra, Acqua, Aria, Fuoco”** è curata da **Gian Pietro Menzani** e **Sandro Barbagallo** nell'ambito della quinta edizione di **Arte a Palazzo Doria**, progetto, promosso dall'**Assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Loano**, che si propone di portare l'arte nel quotidiano anche attraverso mostre d'arte contemporanea presentate nel palazzo sede del governo della città.

La mostra è organizzata con il patrocinio del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, della **Regione Liguria**, della **Provincia di Savona**, dell'**A.P.T. Riviera delle Palme**, ed è realizzata con il contributo della **Fondazione “A. de Mari” Cassa di Risparmio di Savona**.

Dopo **Emilio Tadini, Valerio Adami, Ugo Nespolo e Walter Valentini** la mostra di quest'anno propone, attraverso opere di grande formato, il percorso artistico di Joe Tilson offrendo una panoramica sulla ricerca dell'artista improntata ad esprimere il **“sacro in Natura”**.

Joe Tilson, nato a Londra nel 1928, fa parte di quella importante generazione di artisti (tra cui Frank Auerbach, R.B. Kitaj, Peter Blake, Allen Jones, David Hockney) formatasi al Royal College of Art. Ottiene il suo primo riconoscimento internazionale alla Biennale di Venezia del 1964.

Per oltre quarant'anni il lavoro di Tilson si è svolto attraverso grandi costruzioni e rilievi, dipinti e sculture, grafiche e multipli: opere tutte di grande personalità, evocative e simboliche, ricche di significati e contrassegnate da una splendida fattura “artigianale”. Entrato nel movimento Pop inglese nei primi anni '60, Joe Tilson percorre una strada estremamente originale, ricchissima di implicazioni e sviluppi strutturali, linguistici, antropologici, poetici. L'artista londinese recupera, già ai suoi esordi, non solo il valore antropologico delle immagini moderne, ma anche il senso delle immagini archetipe della tradizione culturale, rivitalizzandole attraverso il linguaggio contemporaneo e rendendo i simboli arcaici comprensibili e carichi di sollecitazioni per l'uomo contemporaneo. I temi scelti da Tilson per esprimere **“il sacro in Natura”** trascendono il tempo e attraversano varie culture, con particolari riferimenti alle mitologie preclassiche, alle civiltà Indiane d'America, al **“Tempo del Sogno”** degli Aborigeni Australiani, alle ricerche alchemiche. Segni strutturali e modulari - le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i simboli alchemici riferiti ai quattro elementi base (terra, acqua, aria, fuoco), o le quattro stagioni, o ai punti cardinali, il mese lunare, il labirinto, la scala, gli enigmi, il gioco, le parole - si raccolgono in matrici stratificate dai significati universali.

“Nella ricerca della propria identità espressiva” spiega il critico d'arte **Sandro Barbagallo** “l'artista ha voluto costruire il suo personale codice di segni, composto da un proprio glossario e da varie tavole sinottiche. Nell'economia del mondo di Tilson il cerchio rappresenta



l'universo, mentre le scale (ma anche le torri e gli obelischi) diventano metafora di aspirazione all'elevazione cosmica. Analizzando l'opera di Tilson mi sembra poi evidente l'ispirazione a testi alchemici e a studi junghiani. Ma c'è anche qualcosa di più. Una sorta di bulimia della sperimentazione. Infatti, al di là del debito con Schwitters (abbondantemente riconosciuto e pagato) sembra quasi che l'artista non sia mai sazio di provare la combinazione di nuovi simboli e di nuove formule attinte ovunque, dall'inconscio collettivo e da antiche religioni."

La mostra **"Terra, Acqua, Aria, Fuoco"** racconta momenti significativi della ricerca di Tilson a partire dagli anni '70 fino ad oggi.

Il *Labirinto* (1974), opera in legno naturale, e l'*Earthcube B* (1982), eseguiti per aggregazione di tasselli, testimoniano la ricerca artistica degli anni Settanta, che segue l'esperienza Pop culminata nella Biennale veneziana del 1964. Abbandonate le immagini di consumo di qualificazione pop, Tilson recupera segni e forme arcaiche che hanno la pregnanza simbolica degli archetipi e sono strutture primarie della memoria depositate nella coscienza collettiva. Con gli anni Ottanta arretrano i legni e i materiali verbali e iconici vengono rilanciati in opere pittoriche, dove la geometria non scompare, ma si trasforma nella struttura che raccorda e organizza in composizioni organiche le sagome di legno su cui Tilson gioca la partita della pittura.

Le *Crete Senesi* rappresentano un'altra tappa importante del percorso artistico di Tilson. L'Italia è seducente per Tilson - il paesaggio, l'arte, l'architettura, - e con *Le Crete Senesi*, l'artista inglese offre un tributo particolare al paese che ha scelto come sua seconda casa. Le opere vengono modellate come le colline brulle di Siena scolpite da secoli di pioggia e vento, in cui dominano i colori dei pigmenti della terra: ocre gialla, oro, marrone e rosso. Si giunge poi all'opera di Tilson raccolta sotto il titolo *Conjunctions* che indica il meccanismo di accostamento nel dipinto tra un segno iconico e un segno verbale, dalle cui interferenze nasce un nuovo significato. Tilson utilizza la medesima struttura spaziale, componendo il quadro in tre parti. Le prime due sono riquadri centrali contenenti a destra il soggetto visivo, a sinistra una parola italiana o greca, la terza parte della superficie fa da cornice e da area di risonanza cromatica alle altre due con temi decorativi che si collegano alla cultura dell'ornamento, dell'arabesco, della composizione tassellata o a scacchiera policroma. Tali caratteristiche rappresentano gli elementi formali che rendono i dipinti delle *Conjunctions* simili a insegne araldiche che non rappresentano simboli ma presenze realmente e ripetutamente incrociate sino a diventare compagne di viaggio. Nelle *Conjunctions* l'artista mette in campo con estrema semplicità, immagini e parole desunte dal microuniverso che lo circonda e che corrisponde ai suoi desideri e ai suoi bisogni.

La mostra di **Joe Tilson** è accompagnata da una monografia curata dallo stesso artista e da Gian Pietro Menzani. Nel catalogo si trovano i testi critici di Sandro Barbagallo e Lucia Stranile Gioia che suggeriscono un indirizzo di lettura dell'opera pittorica dell'artista.

Mostra: "Terra, Acqua, Aria, Fuoco"

A cura di: Sandro Barbagallo e Gian Pietro Menzani

Sede: Palazzo Doria - Loano

Periodo: 25 marzo – 4 giugno 2006

Orari: da lunedì a venerdì ore 9.00/13.30 - martedì e giovedì ore 14.30/17.30
sabato/domenica ore 10.30/12.30 ore 16.00/19.00

Ingresso: libero

Informazioni: Comune di Loano – Ufficio Turismo e Cultura – tel. 019.675694

Informazione alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 ics2005@hotmail.com



La primavera dell'arte

"Alchimie di Suoni, Sapori e Parole"

A **Loano l'arte** torna ad essere il tema centrale del programma di iniziative della **primavera 2006** organizzate **dall'Assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Loano**.

Punto di forza della stagione primaverile loanese sarà la mostra d'arte contemporanea **"Terra, Acqua, Aria, Fuoco"** di **Joe Tilson**, artista tra i più significativi della scena contemporanea europea. La personale allestita nella storica cornice di Palazzo Doria offre una panoramica sulla ricerca di Tilson improntata ad esprimere il *"sacro in Natura"*.

La mostra sarà accompagnata dalla rassegna dal titolo **"Alchimie di Suoni, Sapori e Parole"**, un percorso che spazia tra musica e racconto teatrale per esplorare la spiritualità nella natura e avvicina il mondo del vino, per narrare l'incontro dell'uomo con la sacra terra.

Sabato 25 marzo

ore 17.45 – Palazzo Doria

Arcaica Trio

Arcaica Trio nasce all'insegna dell'Universalità della Musica. Occidente, Oriente, Africa, Australia si coniugano in un linguaggio sonoro ricco di memorie. Strumenti musicali geograficamente lontani fra loro che si uniscono in un imprevedibile viaggio nel tempo, caratterizzato dal costante gioco tra i due poli *primitivo-contemporaneo*: il didjeridu (strumento preistorico australiano), il violino, il santur indiano, le tastiere, l'organetto diatonico, il disco armonico, la voce, le percussioni e per finire strumenti elettronici che fanno da ponte verso la contemporaneità.

Il repertorio spazia dall'etno jazz a momenti che evocano cori sudafricani o ancora, da una ballata folk a un solo di didjeridu o a un coro di armonici vocali in un'atmosfera indiana. Una musica ricca di sonorità, di ritmo e con ampi spazi per l'improvvisazione.

La formazione è composta da **Sergio Caputo** (violino, tar, percussioni medio orientali) - **Ciro Buttari** (Voce, percussioni, monocordo armonico, disco armonico, santur) - **Papi Moreno** (didjeridu, canto armonico).

Sabato 8 aprile

ore 21.00 – Palazzo Doria

Impressioni musicali di terra, acqua, aria e fuoco

Witch Project

(Daniele De Marchi – pianoforte, tastiera, sintetizzatore – Carmine Pollio – basso, Cesare Arena – batteria – percussioni, Rencé Roy – chitarra elettrica, Simona Briozzo – voce solista)

Il concerto propone attraverso l'arrangiamento di alcuni tra i più conosciuti brani della musica pop internazionale di oggi e di ieri, un percorso sonoro che rimanda ai quattro elementi della natura. Impressioni sonore e suggestioni che attraverso libere associazioni raccontano il ritmo vitale della terra, il fuoco della passione, la forza impetuosa dell'acqua e il respiro profondo del cielo.

"Da sempre la musica trasmette "emozioni" legate indissolubilmente all'ambiente vitale che ospita la nostra quotidianità. Da sempre, attraverso l'emozione propone l'aggancio opportuno a quei quattro elementi che con Aristotele hanno dato vita al "concettualismo" dove il "pneuma" l'aria il "soffio vitale", ben interpreta uno di essi. L'"aria" che ci circonda e ci attraversa, l'"acqua" inconscio ricordo fetale che ci abbraccia, il "fuoco" vibrante di passione, quel calore fondamentale che il sole ci regala ogni momento. E poi la "terra", nido e scoperta, humus morbido e profumato che accoglie e ripara. Con "Caruso", uno dei brani proposti nel corso della serata, la vibrazione ai quattro elementi corre sul filo dell'emozione. "Il mare che luccica", là dove "spira forte il vento"...la lacrima che scioglie l'incanto, il forte richiamo all'amore e alla



passione riprende il fantasma del fuoco che agita gli animi, mentre il delicato sguardo ad un mare che non si potrà più ammirare riporta al sospiro lieve di un "aere" aristotelico, capace di riempire di vita eterea anche il più materialistico dei concetti. Siamo "aria", "acqua", "terra" e "fuoco" plasmati come argilla dello stesso respiro del nostro pianeta. L'incanto della musica e i testi delle canzoni non fanno altro che riproporre la delicata equazione del mistero della vita."
Simonetta Vandone

**Venerdì 21 aprile
ore 16.00 – Palazzo Doria**

Il profumo del fuoco nel rossese del ponente ligure

Conversazione con Terenzio Medri, Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Sommeliers
in collaborazione con
Associazione Italiana Sommeliers Sezione Territoriale della Liguria
Delegazione Provinciale di Savona

Il vino, considerato nella simbologia antica e moderna un vero e proprio "dono divino", è il protagonista dell'iniziativa organizzata in collaborazione con la Sezione Territoriale della Liguria dell'Associazione Italiana Sommeliers. Ed è il rossese del ponente ligure la produzione scelta per evocare il profumo del fuoco e valorizzare una produzione DOC.

La presenza della vite nel paesaggio agrario ligure è millenaria e deriva dalla grande passione che hanno avuto da sempre le genti liguri per questa coltura.

Caratterizzato da un colore rosso rubino, il Rossese, presenta un sapore leggermente vinoso e asciutto, con fondo amarognolo, e si distingue per il *bouquet* delicato con sentori di frutti di bosco maturi e tenui fragranze di rosa. Si accompagna di preferenza con pasta fresca condita con leggeri sughi di carne, portate come il coniglio alla ligure, la cima alla genovese, piatti a base di funghi e si apprezza anche in abbinamento con le formaggette dell'entroterra ligure.

A presentare il vino, il territorio, le tecniche di cantina e gli abbinamenti con il cibo sarà **Terenzio Medri**, Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Sommeliers.

**Giovedì 27 aprile
ore 14.30 – Palazzo Doria – Sala Consiliare
*Le Anime del Mondo***

racconti, favole, canzoni e credenze popolari per esplorare la spiritualità e il sacro in natura
con Roberta Alloisio, Carla Peirolero, Edmondo Romano

Serpenti che si trasformano in arcobaleno, ragni che parlano con Dio, uccelli dalle piume d'oro che intonano melodie persiane.....da sempre le fiabe circolano e viaggiano per il mondo raccontando attraverso il loro linguaggio simbolico di un'alba primitiva in cui forse uomini e animali non erano così distinguibili come oggi e condividevano il sapere e lo spirito del mondo. Un'attrice, una cantante e un musicista raccontano di quel tempo e lo fanno attraverso parole e note di tutto il mondo, attraverso testi tratti da: *Le fiabe più belle del mondo* di Cecilia Gatto Trocchi, *Le Metamorfosi* di Ovidio, *Le vie dei canti* di Bruce Chatwin, *Racconti Indiani* di Jaime De Angulo, *Il Libro degli Esseri Immaginari* di Jorge Luis Borges e molti altri.



La primavera dell'arte propone inoltre.....

"Arte in vetrina" 1/31 maggio 2006

Gli operatori commerciali di Loano accoglieranno la mostra di Joe Tilson con la rassegna **Arte in vetrina** che li vede coinvolti nell'allestimento artistico delle vetrine dei negozi sul tema della mostra **"Terra, Acqua, Aria, Fuoco"**. Per tutto il mese di maggio le vetrine si trasformeranno in piccole gallerie d'arte dove troverà spazio la creatività degli operatori commerciali. Il gioco di luci e le installazioni inserite nelle vetrine valorizzeranno i diversi tipi di prodotti dei negozi e tratteranno un percorso lungo le vie commerciali del centro, una mostra itinerante che favorirà animazione e movimento tra i punti vendita.

"L'arte del gusto"

La rassegna *l'arte del gusto* torna per il terzo anno ad accompagnare la primavera dell'arte loane con un percorso che sottolinea la convergenza tra cultura del cibo e mondo dell'arte. La rassegna, dedicata alla creatività che trasforma i cibi e la loro preparazione in un vero e proprio prodotto artistico, coinvolgerà ristoranti, alberghi, bar, gelaterie e pasticcerie di Loano.

"degustazioni d'arte"

Percorsi di degustazione di piatti "opera d'arte"

Gli artigiani del gusto saranno impegnati nell'elaborazione di singole *opere d'arte* che potranno essere degustate nel periodo della mostra nei loro locali. Ad ispirare cuochi, pasticceri e barman saranno i quattro elementi della natura che si combineranno con alcuni prodotti tipici locali. Ecco di seguito il programma:

la settimana del "fuoco": il rossese del ponente ligure (dal 17 al 23 aprile)

Settimana dedicata ad uno dei vini D.O.C. del ponente ligure. La degustazione del vino rossese nei locali della città si accompagnerà ad una conferenza-degustazione che si svolgerà il **21 aprile** a Palazzo Doria. A raccontare il territorio dove viene prodotto il rossese, le tecniche di produzione e gli abbinamenti con i piatti tipici sarà Terenzio Medri, Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Sommeliers.

la settimana dell'"acqua": il pesce azzurro (dall'8 al 14 maggio)

Dall' **8 al 14 maggio**, nei ristoranti e negli alberghi di Loano che hanno aderito al progetto *l'arte del gusto* si potranno assaporare gustose ricette a base di *pesce azzurro* (alice, sardina, sualzo, buga) specie più comune di prodotto ittico del mar Ligure. Pesce, popolarmente detto "povero", in tempi non troppo lontani era la base dell'alimentazione dei pescatori ed era scambiato con i frutti degli orti dei contadini. Oggi viene considerato un prodotto ad alto valore nutritivo con un ruolo fondamentale nella dieta equilibrata.

Gustoso, ricco di proteine e povero di grassi il pesce azzurro sarà, inoltre, il protagonista della **maxifrittura** in programma il **13 maggio**, sul lungomare di Loano.

Oltre quattrocento chili di pesce (Alici, sardine, sualli e bughe) finiranno nell'olio bollente di una maxi padella di due metri di diametro e saranno distribuiti caldi ai turisti e ai buongustai presenti.

A garantire la qualità del prodotto sarà la **Cooperativa Pescatori G. Colombo** che pescherà in giornata e consegnerà il pesce ai maestri cuochieri del **Comitato "Sagra del Crostolo" di Loano**. A partire dalle **ore 15.00** gli esperti cuochi mostreranno al pubblico tutte le fasi di preparazione e cottura del pesce, dalla pulitura alla friggitura.



la settimana dell'“aria”: erbe aromatiche nella cucina ligure (dal 22 al 28 maggio)

Le erbe aromatiche spontanee o coltivate racchiudono con una profumata cornice tutti i piatti liguri. Tante sono le specie di piante aromatiche che si usano nella cucina locale (il rosmarino, la maggiorana, il timo, la salvia, la borragine ed il profumatissimo basilico l'ingrediente principale del celeberrimo pesto alla genovese) che insaporiscono tutte le pietanze, da quelle appartenenti alla cucina “povera” a quelle più elaborate. L'erba aromatica in cucina non lascia insoddisfatto nessuno dei cinque sensi anche se sono soprattutto i profumi che invitano ad assaporare i gustosi piatti. Per comprendere come le varie e profumatissime erbe abbiano contribuito a caratterizzare la cucina tradizionale basta ricordare alcuni piatti tipici locali quali la torta Pasqualina, una torta salata formata da pasta sfoglia ripiena di erbe (bietole, spinaci, borragine) oppure la cima alla genovese, una tasca di pancia di vitella ripiena di uova, verdure, ricotta, pistacchi e formaggio, dove le erbe si mescolano con l'olio agli ortaggi . Le erbe sono capaci di insaporire anche la cucina di mare ricca di crostacei e pesce azzurro.

la settimana della “terra”: la zuccina trombetta (dal 5 all'11 giugno)

La trombetta è una specie di zuccina locale che da giugno inizia a strisciare sulle fasce del Poenente Ligure. Il nome si deve alla forma che è allungata con le estremità rigonfie. Le zucchine trombette si prestano per torte salate, frittate, frisceui, e ripiene rappresentano la tradizione. La settimana dedicata alla zuccina trombetta si chiuderà l'**11 giugno** con la **Festa della Torta Ligure**, mostra mercato dei prodotti tipici liguri (olio, olive, patè d'olive, pesto, miele, ed ancora carciofi, bietole, asparagi, boragini). Il piatto forte di questa giornata sarà la degustazione della “torta ligure”, presente con cinque ricette: la torta di zucchine, la torta di bietole (Pasqualina), la torta di carciofi, la torta di cipolle e la torta di zucca.

“cocktail d'arte” e “delizie d'arte”

I bar e i ristoranti che hanno aderito al progetto *l'arte del gusto* saranno impegnati a proporre per tutto il periodo della mostra un **cocktail** dedicato al tema della mostra. Le gelaterie e le pasticcerie avranno, invece, nelle loro un dolce o un gelato ispirato alla mostra.